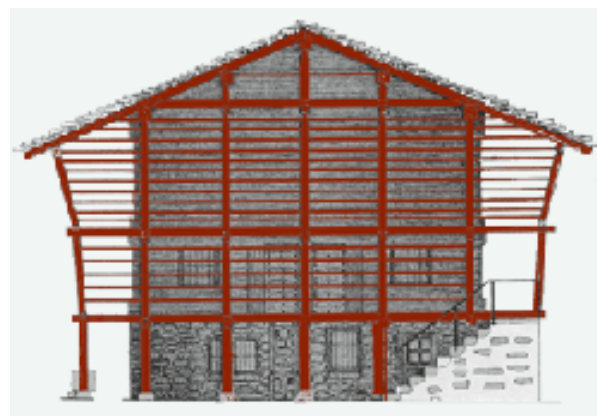




# LE CASE WALSER DELLA VAL D'OTRO



La casa rurale dei Walser, in Valsesia ma in particolar modo ad Alagna, è del tipo che racchiude sotto un'unico tetto l'abitazione, la stalla e il fienile, tutte le funzioni quindi sono accentrate nello stesso corpo. Altrove, invece, si trovano case dove si distinguono le parti ad uso rustico dai locali di abitazione. Normalmente la casa è di tre piani. Sul piano inferiore seminterrato, in muratura di pietre, è posata la struttura lignea della casa e vi trova spazio la stalla con annesso l'angolo dedicato al soggiorno, la cucina ed altri accessori; al primo piano le camere da letto; all'ultimo piano infine, si trova il fienile e la cameretta per la conservazione dei viveri. La particolarità delle case Walser è dato dall'ampio loggiato che le circonda e ne costituisce parte integrale. Il loggiato è anche il frutto del clima locale. L'estate della verde Valsesia, si sa, è alquanto piovosa. Le correnti di aria calda e umida che salgono dalla valle padana, incontrando gli altissimi ghiacciai sul Monte Rosa, precipitano in pioggia. Perciò i contadini non potendo lasciare seccare a lungo il fieno all'aperto, prima di riporlo nei fienili hanno ideato la casa tutta circondata da grigliati coperti i quali servono appunto per disporre fieno, segale e canapa a seccare senza che vengano bagnati dalla pioggia. Ballatoi con griglie per far seccare i prodotti agricoli si trovano in quasi tutte le località di montagna ma soltanto nelle zone di Alagna il grigliato ha superato il carattere rozzo e primitivo, per raggiungere un preciso risultato estetico. L'orientamento delle case è generalmente con la fronte principale rivolta verso sud, l'ubicazione dei villaggi obbedisce ad un preciso calcolo di tutte le condizioni: ridurre al minimo il consumo di terreni coltivabili, non edificare dove possono cadere le grandi valanghe, esposizione al sole e disponibilità di acqua. Ogni parte si integra nell'armonia dell'insieme. Legno e pietra danno un

senso di unità all'intero complesso e sono gli stessi materiali della natura che le circonda.

# LEGGENDE

## **La prima messa**

Presso le leggende Walser è ferma la convinzione che le anime dei morti debbano scontare le pene per i peccati commessi in vita rimanendo imprigionate dentro i ghiacci della montagna.

Si narra che una persona pia, vista l'impossibilità di convincere uno scettico che la vita continuava dopo la morte, lo condusse con sé sino al ghiacciaio del Monte Rosa. Lo spettacolo fu tremendo: un enorme numero di individui era intrappolato, chi completamente, che a mezzo busto, chi solo nelle gambe ed uno aveva bloccato dal ghiaccio solo un alluce. L'uomo disse a quest'anima: "Allora tu hai quasi finito il purgatorio?" Lei rispose: "Ora ti spiegherò quando sarò libera. In questo momento da un faggio sta cadendo in terra un seme; da questo seme nascerà un albero; con il legno di quest'albero sarà costruita una culla; su questa culla sarà battezzato un bambino; questo bambino da grande si farà prete. Ebbene, il giorno della sua prima messa, io sarò libera".

## **La leggenda del "Sasso del diavolo"- Der "Prebet stai"**

Quando a Gressoney si fabbricava la Chiesa parrocchiale, il diavolo ebbe un eccesso di rabbia e decise di distruggere quanto della chiesa già si era fabbricato. A tal fine cercò il più gran masso che trovò al col d'Olen con l'intenzione di spingerlo su Gressoney. Giunto in prossimità del colle, quando ormai la tragedia si approssimava, si fermò a riposare un po' ma in quel momento lo avvicinò un angelo del Signore, che gli comandò di lasciare la pietra. Il diavolo affaticato, in un eccesso di rabbia e bestemmiano (ndr: in tedesco prebet) colpì il pietrone con un pugno che cominciò a rotolare verso Alagna lungo la valle dell'Olen per fermarsi a circa metà strada tra il colle e Pianalunga. Lì il sasso è ancora oggi, e mostra una evidente spaccatura annerita su un lato, testimonianza del pugno accompagnato dalle fiamme dell'inferno.